

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121. 63.521, 61.460, 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500  
Un semestre L. 1.300  
Un trimestre L. 700  
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 2420  
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commercianti e Classici L. 70  
L'Espresso L. 100 - Cronaca L. 100 - Letteratura L. 100 - Fiumanaria, Ruschi, Lepore  
L. 100 più tasse governative. Pagamento anticipato. Rivolgerti SOLO PER LA PUBBLICITÀ  
IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.872, 62.904

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Basta con la politica dell'inflazione! Basta con la politica che porta l'Italia alla catastrofe economica!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 221 - SABATO 20 SETTEMBRE 1947 - Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

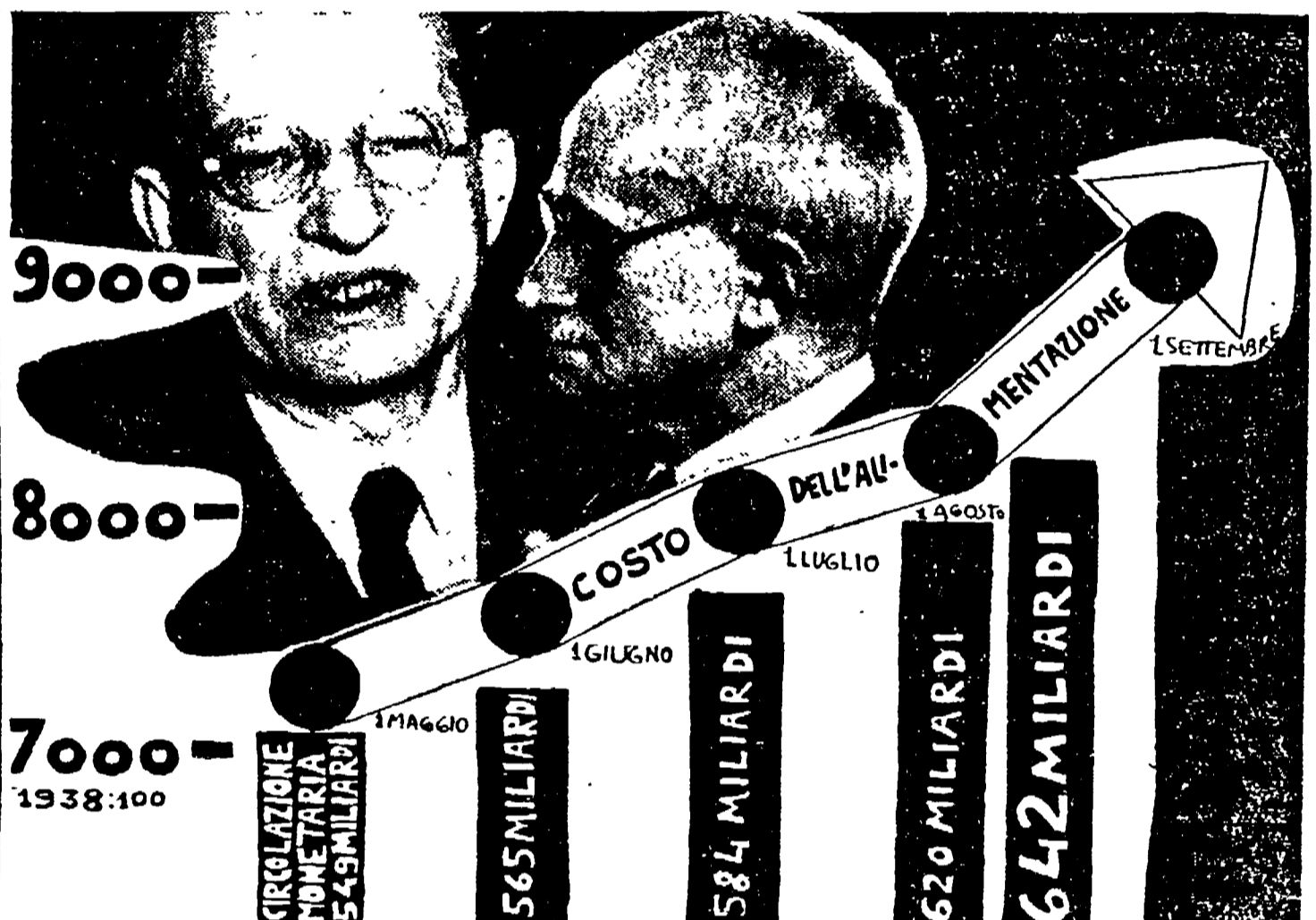
OGGI IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA I CITTADINI RIVENDICANO UN GOVERNO FONDATAO SULLE FORZE POPOLARI

# I braccianti del Nord uniti hanno ottenuto vittoria Il popolo unito vincerà contro la politica della fame

Operai, contadini, impiegati, tecnici, intellettuali rispondete compatti all'appello dei partiti democratici per rivendicare un'efficace politica di difesa della lira e del tenore di esistenza del popolo!

## L'ITALIA DEI POVERI

A mezzogiorno di ieri, con una grande vittoria, si è conclusa la battaglia, che dieci giorni fa 600 mila braccianti della Valle Padana, avevano ingaggiato contro il cieco egoismo degli agrari. Per dieci giorni i seicentomila braccianti hanno condotto la lotta con un fiato, hanno resistito senza debolezze alle offese combinate dei padroni, della stampa reazionaria, delle forze politiche schierate intorno al grande capitale. Non vi è stato un solo episodio rilevante di tradimento e di crumiraggio. L'ordine non è stato in alcun modo turbato. Il raccolto, l'approvvigionamento delle città non hanno ricevuto alcun danno. I piani di provocazione e di disordine, che erano nelle speranze delle organizzazioni padronali e dei gruppi politici reazionari, sono stati sventati.



Nelle manifestazioni contro la politica dell'inflazione e della fame, che avranno luogo oggi in tutta Italia per iniziativa del Partito Comunista e del Partito Socialista e con l'adesione dei partiti Repubblicano, d'Azione e Demolaburista, il popolo leverà alta la sua voce per chiedere:

- L'APPLICAZIONE DEL TESSERAMENTO DIFFERENZIATO PER IL PANE E LA PASTA;
- CONTROLLO DEI COSTI DI PRODUZIONE ATTRAVERSO I CONSIGLI DI GESTIONE;
- FINANZIAMENTO EFFETTIVO DEGLI ENTI COMUNALI DI CONSUMO;
- MISURE EFFICACI CONTRO GLI SPECULATORI;
- SEVERO CONTROLLO DELLE VALUTE ESTERE;
- LARGA CONCESSIONE DI TERRE INCOLTE O INSUFFICIENTEMENTE COLTIVATE ALLE COOPERATIVE DI CONTADINI.

Per la realizzazione di questi provvedimenti, per la realizzazione di una politica che salvi il Paese dall'inflazione e dalla fame il popolo chiede un governo che non sia di un solo partito e di una sola classe, ma rappresenti attraverso la partecipazione di tutti i partiti democratici e repubblicani la volontà del popolo italiano.

## Oggi tutta Roma a Piazza del Popolo

L'adesione delle organizzazioni cittadine alla protesta popolare. Negozi chiusi dalle ore 13 e sospensione del lavoro dei tassisti.

A Roma la grande manifestazione popolare contro il caro vita avrà luogo stasera, alle 18, a Piazza del Popolo. Le organizzazioni che aderiranno alla popolazione: Alberto Cianca, del Partito d'Azione; Virgilio Nesi, del Partito Demolaburista; Anselmo Sommovigo, del Partito Repubblicano; Fernando Targetti, del Partito socialista; Rinaldo Ossola, del Partito comunista.

Hanno aderito alla manifestazione indetta dal P.S.I. e dal P.S.I.A. gli partiti d'Azione, Repubblicano, Democratico del Lavoro, F.A.N.P.L., la Federazione Combattenti e Reduci, il Fronte della Gioventù, F.I.D.L., l'Associazione degli Inquilini, l'Unione Commercianti, in occasione della manifestazione, in un comunicato ha denunciato gli alti costi alleati di produzione e la politica fiscale democristiana.

I tassisti, in segno di solidarietà con la manifestazione, interromperanno il loro servizio per 10 minuti, dalle 18 alle 19 e 10, i negozi di salumeria, per iniziativa dell'Associazione Metallurgici, dimanderanno chiusa come adesione alla manifestazione, per tutto il pomeriggio di oggi a partire dalle ore 13.

Alla manifestazione hanno aderito inoltre con un loro ordine del giorno gli alimentari.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### Tupini si difende

30 per cento di aumento al militare. Il Consiglio dei Ministri si è riunito martedì sera mattina alle 18 per studiare i soliti provvedimenti di bilancio. Ma il vero punto della seduta, questa volta, è stato l'on. Tupini, il quale ha ripetuto la manovra universalmente adottata dai ministri democristiani, di avere sciolto e finalmente scoppio sul loro conto. Ciò che è già avvenuto per l'on. Tupini, quando il Consiglio superiore della P.I. presiede le dimissioni in segno di protesta contro il suo avvenuto ora per Tupini, il quale è stato attaccato e smascherato dalla stampa nella sua azione favorevole al governo democristiano, ha risposto, allo scopo di chiamare il suo l'autorità del governo, ottenere la solidarietà e l'adesione del partito e sanzionato ed emanato lo scoglio.

Il Consiglio dei Ministri, da quando...

## L'OSTINATA INTRANSIGENZA DEGLI AGRARI SPEZZATA

### Dopo la piena vittoria dei 600 mila braccianti il lavoro riprende in tutta la Valle Padana

I salariati ottengono anche la giornata lavorativa di otto ore - L'agitazione dei mezzadri del Centro e del Mezzogiorno e dei braccianti della Toscana

### Le conquiste dei braccianti

Con il grande sciopero effettuato dall'8 al 19 settembre in tutte le province agricole della Valle Padana, i lavoratori della terra hanno ottenuto:

PER I TAGLIARIS:

- 1) Indennità di contingenza di lire 240 al giorno;
- 2) Salario raggugliato a Kk. 16 di riso (calcolato il prezzo al grossista).

PER I BRACCIANTI E SALARIATI FISSI:

- 1) Aumento degli assegni familiari a L. 10 giornaliero per ogni figlio; aumento proporzionale degli assegni per il coniuge e i genitori;
- 2) Indennità di contingenza di lire 240 al giorno;
- 3) Entrata in vigore immediata del decreto sull'imponibile di manodopera;
- 4) Decreto sulle migliori e trasformazioni fondiarie da effettuarsi con contributo della proprietà e dello Stato;
- 5) Il sussidio straordinario per i braccianti disoccupati nella stessa misura di quelli in atto per i contadini (la prima volta che il principio viene esteso all'agricoltura);
- 6) Applicazione dell'indennità di contingenza e della scala mobile; l'inequità, fatto ha un notevole aumento del costo della vita per i braccianti e lavoratori della terra; l'innovazione fondamentale per i rapporti di lavoro nelle campagne italiane.

che o di i poveri sovversivi. E l'Italia dei poveri e dei lavoratori, che parla oggi nelle piazze, fronte dei lavoratori. Essa rafforza la grande organizzazione unitaria dei lavoratori, la C.G.I.L., che ha sostenuto i braccianti e la Confederazione nella lotta; crea legami nuovi fra i braccianti e i coltivatori diretti, i fittavoli, i mezzadri; isola il manipolo dei grandi agrari, chiusi nel loro egoismo e nel loro senso di reazione. Costituisce il primo brillante successo, che scaturisce dai grandi movimenti di massa, nati in questi ultimi mesi dalla sofferenza, dalla miseria, dall'ansietà di libertà e di speranza che pervade profondamente ogni il popolo italiano. Da salvezza e fiducia a tutti i lavoratori; condanna ed assolve i nemici del popolo.

Chiuso lo sciopero, i seicentomila braccianti continueranno la loro lotta per la rapida e completa applicazione degli accordi. E continuerà la lotta dei metallurgici, dei tessili, dei contadini della terra, dei fittavoli, dei mezzadri, dei braccianti disoccupati del Sud. Continuerà la lotta degli statali e dei parastatali. Continuerà la lotta dei milioni di indignati - madri, giovani, pensionati, reduci senza lavoro - colpiti dal caro vita, dalla minaccia di inflazione e dalla disastrosa politica di un governo succube degli affaristi, degli speculatori, dei grandi agrari.

Ecco il significato della manifestazione del 20 settembre. Cianca chi vuole di manovre politi-

## Un grande fatto nuovo nelle campagne italiane

DI VITTORIO COMMENTA L'ACCORDO

Dopo la firma dell'accordo, il compagno El Vittorioso, da noi avvicinato, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Bisogna rilevare che questo è il primo accordo di carattere interregionale che la nostra Confederazione è riuscita a stipulare con la Confederazione agricola italiana. Il fatto è di grande importanza e si pensa che la Confederazione agricola italiana, che ha un carattere di natura sindacale, non sarebbe stata in grado di ottenere un simile risultato. E' un risultato che ha un carattere di natura sindacale, non sarebbe stata in grado di ottenere un simile risultato. E' un risultato che ha un carattere di natura sindacale, non sarebbe stata in grado di ottenere un simile risultato.

Vecchie posizioni

Nel corso dello sciopero si è avvertita una sensazione che alcuni elementi tra i più reazionari del campo agrario, non sarebbero stati in grado di determinare una duratura pace del movimento, da compromettere l'intero successo del raccolto del riso, per prendere questo fatto come un eccellente pretesto per tentare di un'opera di propaganda contro il proletariato e le organizzazioni sindacali, onde aprire la strada ad una rievocazione della reazione.

La questione del raccolto

I lavoratori hanno vietato vittoriosamente questa manovra. La dichiarazione della C.G.I.L. in tutti i suoi organi, non sarebbe stata in grado di assicurare ai lavoratori, nel loro interesse del popolo italiano, ha fatto chiaramente comprendere che è finito il tempo nel quale il movimento sindacale ottiene il fianco a questi compromessi. L'organizzazione sindacale ha dimostrato prova di una grande maturità, differenziando nettamente gli interessi di tutti i lavoratori della campagna e costituendo una solida base di lavoro del movimento contadino nel Mezzogiorno e nel Centro d'Italia.

Un grande fatto nuovo nelle campagne italiane

I lavoratori con quelli, fondamentali del Paese e del popolo. Un piano era stato predisposto dall'organizzazione sindacale e se non si fosse raggiunto l'accordo il raccolto del riso, come di tutti i prodotti agricoli, sarebbe stato completamente assicurato al popolo italiano.

Vecchie posizioni

Nel corso dello sciopero si è avvertita una sensazione che alcuni elementi tra i più reazionari del campo agrario, non sarebbero stati in grado di determinare una duratura pace del movimento, da compromettere l'intero successo del raccolto del riso, per prendere questo fatto come un eccellente pretesto per tentare di un'opera di propaganda contro il proletariato e le organizzazioni sindacali, onde aprire la strada ad una rievocazione della reazione.

La questione del raccolto

I lavoratori hanno vietato vittoriosamente questa manovra. La dichiarazione della C.G.I.L. in tutti i suoi organi, non sarebbe stata in grado di assicurare ai lavoratori, nel loro interesse del popolo italiano, ha fatto chiaramente comprendere che è finito il tempo nel quale il movimento sindacale ottiene il fianco a questi compromessi. L'organizzazione sindacale ha dimostrato prova di una grande maturità, differenziando nettamente gli interessi di tutti i lavoratori della campagna e costituendo una solida base di lavoro del movimento contadino nel Mezzogiorno e nel Centro d'Italia.

PIETRO INGBAO